

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GENNAIO 1882

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Allora si mettano almeno, dopo i fari, anche le strade.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Metta pure le strade.

CAVALLETTO. Ma io qui trovo un'aggiunta « che siano riconosciuti idonei, » ed io dichiaro che questa condizione d'idoneità non fu nemmeno accennata quando si parificarono gli assistenti e sorveglianti stradali della Lombardia.

E io ho visto i quadri caratteristici di quei sorveglianti ed assistenti stradali, dopo la loro equiparazione e nomina ad assistenti misuratori, alcuni dei quali sapevano appena leggere e scrivere, ma avevano la pratica per sorvegliare la manutenzione delle strade nazionali; e nella finca dei *desiderii*, in quei quadri, alcuni di essi avevano scritto di nulla più desiderare e di essere contenti del posto loro assegnato non sentendosi capaci per funzioni più importanti.

Allora, e giustamente, non si fece alcuna riserva nell'ammettere questi individui nella categoria degli assistenti misuratori. Quelli del Veneto dovevano avere una stregua diversa di trattamento? Il Plateo, assistente stradale nella provincia di Treviso, arrivato ad 85 anni di età, per non perdere il beneficio del suo soldo, ha dovuto quasi morire sulla strada; egli ha voluto continuare a servire quantunque fosse decrepito ed avesse ogni diritto a riposo, che avrebbe chiesto, se gli fosse stata concessa, come ben meritava, la pensione. A tanto dura condizione furono posti dei benemeriti ed onesti impiegati! Ed è per questo che io ho sempre perorato, in occasione dei bilanci, la causa di questa sfortunata e brava gente.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ed ha ragione.

CAVALLETTO. Se l'onorevole ministro mi promette che tutti, proprio tutti, quelli che non fossero promossi aiutanti, saranno nominati aiutanti allievi, io mi acquieterò.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. È tanta la stima che io ho per l'onorevole Cavalletto che, per parte mia, garantisco la collocazione di tutti quelli che egli mi suggerirà, per i veneti, perchè io son sicuro che egli dichiarando che sono idonei, lo saranno veramente.

L'onorevole Cavalletto ha parlato del Veneto, ed io gli ho citate altre regioni dove abbiamo una specie di zavorra di personale, e posso garantirgli che ci sono stati dei casi in cui dei chiavicanti appena appena sapevano fare il loro nome quando andavano ad esigere quelle 40 o 50 lire. Eppure l'amministrazione non li ha tolti, nè li torrà mai, ed anzi cercherà di dare loro qualche cosa di più, poi-

chè sono tutti vecchi; ma non potrebbero essere classificati nel personale tecnico quando non sono capaci di scrivere quattro parole senza commettere dieci errori d'ortografia.

CAVALLETTO. Qualche sproposito. (*ilarità*)

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ci sono parecchi di questi casi.

Aggiungiamo pure la parola *strade*.

CAVALLETTO. Va bene, andiamo avanti.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MARCHIORI, relatore. L'onorevole Cavalletto si è rivolto al relatore della Commissione quasi fosse poco zelante a difendere ed assicurare la sorte di questa classe di impiegati, e non volesse accogliere le sue considerazioni. Ma, onorevole Cavalletto, lo creda non è questo il mio pensiero, non è questa la deduzione che si può trarre da quanto io sono venuto esponendo.

Ho già detto prima le ragioni per le quali non si può ammettere l'aggiunta che egli propone nell'articolo 50 mentre si potrà discuterla più propriamente all'articolo 51.

In questo articolo 51 si parla degli aiutanti allievi nel qual grado saranno compresi i misuratori assistenti lombardi che prima erano sorveglianti stradali, i quali nel frattempo non siano stati promossi, e così potrà parlarsi dei veneti e mantovani, se si troverà necessario il farlo. Ma io credo che ciò sia inutile, perchè non può cadere dubbio che a questo grado in ogni caso converrà nominarli. Dubito della opportunità di fare delle aggiunte all'articolo, perchè, a mio avviso, ne possono derivare piuttosto degli inconvenienti, che non dei vantaggi. Per parte della Commissione non c'è difficoltà alcuna di aggiungere le parole « strade o sorveglianti stradali » ma forse mettendole in quest'articolo e non essendo state poste negli altri, si può pregiudicare la condizione di alcuni di questi sorveglianti stradali, i quali per avventura potessero avere il diritto di fare un passo più avanti. È una disarmonia, per dire così, che andiamo ad introdurre nella legge, a loro riguardo, che può dar luogo ad una svantaggiosa interpretazione.

Però siccome le dichiarazioni dell'onorevole ministro sono state esplicite, siccome la Commissione crede che questi sorveglianti stradali debbano essere compresi nelle diverse classi di aiutanti, così non ha essa alcuna difficoltà di accettare l'introduzione della parola *strade* nel comma *d*, se ciò soddisfa l'onorevole Cavalletto; ma, ripeto, veda bene l'onorevole Cavalletto se non possa venire in qualche modo pregiudicata la sorte di questi sorveglianti che egli ha così validamente patrocinata.